

# COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA

Provincia di Reggio Emilia

1° SETTORE – AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI  
ATTIVITA' IN STAFF AL SEGRETARIO GENERALE

COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA

N.0022415 - 18.12.2015  
CAT. I CLASSE 3 PARTENZA



AL TECNICO DI GARANZIA  
IN MATERIA DI PARTECIPAZIONE  
Regione Emilia Romagna

*E.p.c. Sig.ra ROSSANA MENGOLZI*

Pec: [peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**OGGETTO:** Processo partecipativo inerente il percorso di fusione dei Comuni di Campegine, Gattatico e Sant'Ilario d'Enza in provincia di Reggio Emilia – Trasmissione Documento di proposta partecipativa ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.R. 3/2010- CUP C52C14000110002

Con la presente, il sottoscritto Marcello Moretti, Sindaco pro-tempore del Comune di Sant'Ilario d'Enza, su mandato dei Comuni di Campegine e Gattatico, procede a trasmettere il Documento di proposta partecipativa, allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale, approvato dal Tavolo di negoziazione nella seduta del 17 dicembre 2015, per le finalità di cui all'art. 16, comma 1, della L.R. 3/2010.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti

IL SINDACO  
(Marcello Moretti)



*Marcello Moretti*



Comune di Campegine



Comune di Gattatico



Comune di Sant'Ilario d'Enza

# fusione dei COMUNI

UNA SCELTA PER IL FUTURO

**Data di redazione e approvazione da parte del Tavolo di negoziazione 17/12/2015**

*[Inserire anche l'elenco rappresentanti/delegati del TdN]*

17/12/2015

Presenti: Babacar Niang, Bertolini Nando, Donati Mario, Lasagni Lionello, Lepre Mirko, Moretti Marcello, Romani Manuel, Vezzani Cinzia.

**Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia in materia di partecipazione**

Il Documento di proposta partecipata è trasmesso al Tecnico di garanzia il giorno 18 dicembre 2015 all'indirizzo [peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it)

## **Premessa**

*[Sintesi del contesto del processo, quando nasce, chi l'ha richiesto o promosso, quale il problema o la situazione di partenza - max 2000 car. Spazi inclusi]*

Il progetto "VERSO LA FUSIONE – Percorso di partecipazione della Comunità" è un percorso partecipativo di discussione organizzata, avviato per la rappresentazione allargata e diffusa dei principali risultati dello studio di fattibilità sull'ipotesi di fusione dei Comuni di Campegine, Gattatico e Sant'Ilario d'Enza. I suddetti Comuni, in via preliminare rispetto al processo partecipativo, hanno commissionato la redazione di uno studio di fattibilità, a partire dai primi mesi del 2014, finalizzato a fornire elementi valutativi di natura tecnica circa la possibilità di una fusione, attraverso la ricostruzione della situazione attuale in termini di contesto interno ed esterno e di possibile sviluppo futuro in Comune Unico. La redazione dello studio di fattibilità ha coinvolto, attivamente, gruppi di lavoro interni alle Amministrazioni, al fine di comprendere i punti di forza e di criticità dell'attuale organizzazione di lavoro e dei servizi resi al territorio. Lo studio di fattibilità è stato, altresì, pensato quale punto di riferimento per la consultazione e partecipazione della cittadinanza in quanto documento di analisi degli elementi utili a valutare sia la fattibilità della fusione che una ipotesi della organizzazione e funzioni dell'eventuale Comune unico. Il processo di partecipazione prende avvio, formalmente, il 12 dicembre 2014, con la prima assemblea pubblica divulgativa dei contenuti dello studio di fattibilità, tenutasi presso il Museo Cervi di Gattatico.

Lo scopo principale del processo partecipativo è stato quello di mettere in comunicazione tutti gli attori (le istituzioni, i cittadini, le imprese, i dipendenti) e le parti organizzate

coinvolte, al fine di ricostruire una completa rappresentazione delle posizioni, degli interessi e dei bisogni del territorio sulla questione. Si è inteso creare una base di conoscenza comune per affrontare consapevolmente le decisioni sul tema del cambiamento istituzionale e la forma di rappresentanza territoriale.

Il modello partecipativo preso a riferimento è quello di natura "co-deliberativa", fondato sulla valorizzazione degli istituti della negoziazione e del confronto tra Enti locali e cittadini, finalizzato all'ampia condivisione delle informazioni sui temi del progetto di fusione, con qualificati momenti di animazione territoriale, di approfondimento e di ascolto delle realtà interessate, per giungere alla redazione di un Documento di Proposta partecipata, approvato dal Tavolo di Negoziazione, in cui le Amministrazioni aderenti si impegnano a tener conto dell'andamento della partecipazione, dell'accoglimento di tutte o di parte delle considerazioni e/o richieste emerse nelle varie fasi di consultazione ed a motivare la scelta di indire o meno l'istanza di fusione da parte dei Consigli Comunali dei tre Comuni.

### **Il percorso effettuato**

*[Sintesi del processo svolto, breve descrizione del percorso, possibilmente suddiviso per fasi di apertura e chiusura ed evidenziando gli aspetti inattesi, eventuali cambiamenti in corso d'opera e dilazioni nei tempi, eventuali conflitti non risolti - max 2000 car.]*

Il percorso di partecipazione si è articolato in quattro macro-fasi:

FASE DI ATTIVAZIONE  
FASE DI CONDIVISIONE  
FASE DI SVOLGIMENTO  
FASE DI CHIUSURA

I soggetti coinvolti a vario titolo nel percorso partecipativo sono stati:

- Tavolo di coordinamento
- Commissioni consiliari fusione
- Tavolo di negoziazione
- Dipendenti comunali
- Singoli cittadini.

### **Fase 1: Attivazione**

I Comuni di Sant'Ilario d'Enza, Campegine e Gattatico hanno dapprima legittimato l'apertura delle attività partecipative con atti formali, per poi mantenere la competenza sul procedimento, partecipando con una rappresentanza dei propri dipendenti e referenti politici ad ogni fase decisionale.

Contestualmente, le Amministrazioni aderenti hanno costituito il Tavolo di coordinamento: un gruppo di lavoro composto da referenti interni ai tre comuni, con il compito di articolare le fasi del processo, i loro principali obiettivi, individuare i soggetti/attori sociali da coinvolgere, convocare e relazionarsi con le Commissioni consiliari fusione con cui condividere le modalità di selezione del Tavolo di Negoziazione e i metodi partecipativi con cui condurre gli incontri e la relativa tempistica.

### **Fase 2: Condivisione**

Elemento costante del progetto è stata la ricerca della condivisione del percorso con tutti gli attori e le realtà sociali del territorio in grado di mobilitare risorse chiave (economiche, cognitive/culturali, politiche/sociali) utili ad alimentare il dibattito.

Per raggiungere tale obiettivo, lo staff di progetto ha inizialmente incontrato:

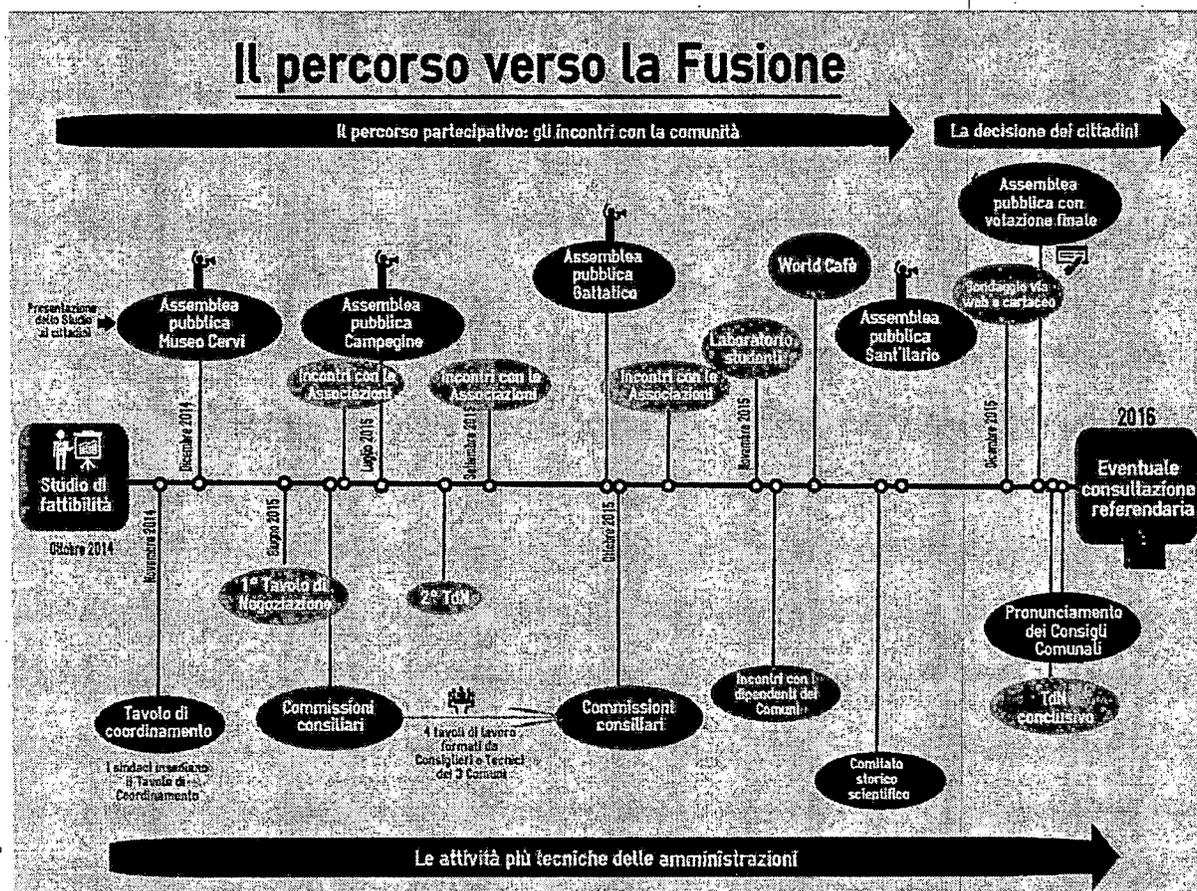
- le Istituzioni e gli Enti territoriali (Unione Val d'Enza, Provincia di Reggio Emilia, Regione Emilia Romagna, Sindacati, etc.) per la condivisione delle risultanze dello studio di fattibilità;
- i dipendenti delle tre realtà comunali, per condividere il coinvolgimento di una loro rappresentanza nella gestione degli incontri di partecipazione;
- la cittadinanza dei tre Comuni durante una prima assemblea pubblica aperta, presso l'Istituto Alcide Cervi di Gattatico. Obiettivo dell'assemblea, è stato quello di far emergere leader informali o rappresentanti provvisori delle singole comunità, con capacità di mobilitare risorse umane, allo scopo di comprendere meglio le successive fasi del processo.

### Fase 3: Svolgimento del processo

Lo staff di progetto ha convocato la Commissione consiliare fusione in seduta congiunta a partire dal mese di marzo 2015 al fine di:

- definire la progettazione di dettaglio degli eventi di partecipazione e relativa tempistica
- definire il ruolo e finalità delle Commissioni consiliari fusione e composizione dei tavoli tematici di discussione
- definire il Regolamento di funzionamento delle commissioni
- definire la composizione del Tavolo di Negoziazione e relative modalità di selezione.

I membri della Commissione consiliare hanno censito ed analizzato i nodi critici sul tema fusione già emersi dallo studio di fattibilità e rispetto ai quali è stata raccolta l'esigenza di approfondimento.



Dal mese di maggio 2015, tramite tavoli di discussione facilitati da esperti, la commissione consiliare in seduta congiunta ha cercato di valorizzare i diversi punti di vista, di definire le prospettive e scenari possibili e di comprendere aspettative e timori.

Sono stati costituiti quattro tavoli di discussione: ogni tavolo o subcommissione era composto da circa 7 consiglieri e gestito da un coordinatore insieme a un tecnico di riferimento, un assessore di riferimento e un facilitatore del dibattito.

Ogni tavolo ha affrontato sia i nodi critici e di attenzione emersi dalla discussione dei risultati dello studio di fattibilità che eventuali tematiche giudicate prioritarie e significative:

1° tavolo- STATUTO-REGOLAMENTO E MUNICIPI-PARTECIPAZIONE

2° tavolo- URBANISTICA-PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO-AMBIENTE

3° tavolo- BILANCIO (tributi e aspetti finanziari)

4° tavolo- SERVIZI ALLA PERSONA

Si sono tenuti circa 3-4 incontri per ogni tavolo, per terminare con una restituzione in plenaria, durante due serate (10 e 19 novembre 2015), del lavoro dei singoli tavoli al fine di garantire la più ampia condivisione del dibattito e dei contributi.

La Commissione consiliare fusione ha inoltre definito la composizione del Tavolo di Negoziazione (TdN), identificando i membri del TdN nelle figure dei referenti delle realtà sociali organizzate.

Il Tavolo di Negoziazione è stato coinvolto nella condivisione del percorso partecipativo con le varie realtà sociali del territorio, nel rilevamento e analisi delle criticità e nel perseguimento di un accordo sull'obiettivo: i membri del Tavolo, oltre a condividere il processo, hanno proposto diverse posizioni cercando di mediare gli interessi e raggiungere una posizione comune.

Si sono pertanto tenuti tre incontri organizzativi/gestionali del TdN, distribuiti a partire da giugno fino a dicembre 2015.

A partire dal mese di giugno 2015 si sono tenute 3 assemblee pubbliche aperte, tenutesi alternativamente nei tre Comuni protagonisti del percorso.

Contemporaneamente si sono organizzati gli appuntamenti di consultazione della cittadinanza gestiti dagli strumenti di Democrazia Deliberativa e Partecipativa.

Si sono tenuti due World Café, che hanno visto la compresenza di tavoli di dibattito "facilitato" su tematiche già predefinite (e relative scalette di temi da proporre) stabilite dallo staff di progetto e dal Tavolo di Coordinamento, a cui hanno partecipato stakeholders e portatori di interesse, suddivisi per tematiche significative. I quattro tavoli di dibattito si sono occupati di:

<b>Welfare:</b>	<b>Partecipazione e cultura:</b>	<b>Territorio:</b>	<b>Le opportunità di sviluppo economico:</b>
i servizi sociali i servizi scolastici e la formazione le tasse locali i servizi sanitari la sicurezza sociale e l'integrazione	gli spazi di partecipazione civica la comunicazione con i cittadini statuto comunale e i Municipi l'offerta culturale l'identità territoriale	la qualità dell'ambiente e del verde la viabilità e i trasporti urbanistica	I giovani e il lavoro imprese agricoltura Il Bilancio comunale

Sono state poste le basi per un laboratorio dedicato ad un gruppo di studenti dell'Istituto Superiore D'Arzo indirizzo grafico, con sede a Sant'Ilario d'Enza, insieme a docenti dello stesso istituto, per la condivisione di considerazioni e spunti su tematiche di livello generale e a sostegno delle azioni di informazione e sensibilizzazione rispetto al nuovo ipotetico Comune: il gruppo di studenti è stato incaricato di lavorare sulla proposta di stemmi e loghi per il nuovo Comune e predisporre la presentazione entro al fine dell'anno scolastico in corso.

E' stato creato un Comitato Storico Scientifico, che si è riunito in due occasioni, formato da soggetti esperti che si occupano di cultura e identità del territorio, a cui sono state demandate le proposte delle denominazioni possibili del nuovo Comune, valorizzando aspetti culturali e della tradizione.

Le Amministrazioni dei tre Comuni hanno inoltre tenuto incontri ed assemblee con i rappresentanti delle Associazioni del territorio e con i rappresentanti delle realtà lavorative: aziende, industrie, attività commerciali.

Per quanto riguarda l'attuazione degli strumenti informativi e comunicativi a supporto del processo partecipativo, sono stati realizzati:

- entro il mese di marzo 2015, una sezione ad hoc all'interno del sito istituzionale web dei tre Comuni dedicata al progetto, contenente tutte le informazioni istituzionali utili a comprendere il percorso, le sue finalità, le tempistiche, i benefici, con la possibilità di poter esprimere opinioni, considerazioni e critiche rispetto a quanto in atto o realizzato. Si aggiunge che tale pagina web su richiesta della committenza è stata riportata e sviluppata in un sito web dedicato [www.fusionedicomuni.it](http://www.fusionedicomuni.it);
- è stata progettata e gestita una campagna comunicativa a supporto delle nr. 3 assemblee pubbliche (15/12/2014 e 01/07/2015 e 28/09/2015).
- entro il mese di marzo 2015 sono state create una pagina Facebook e di Twitter dedicate al progetto per rafforzare la ricaduta territoriale del percorso e la sua "interattività" e "connessione".
- nel mese di ottobre 2015 è stato ideato, stampato e distribuito alle famiglie dei tre Comuni un giornalino informativo composto da 4 pagine:

Comuni di Campegine, Gattatico, Sant'Ilario d'Enza **fusione dei Comuni**  
 10 Ottobre 2015

## Un Comune unico Una scelta per il futuro

Per continuare ad essere all'altezza di una storia importante, per garantire l'identità dei territori, per essere protagonisti del futuro.

**I Sindaci scrivono ai cittadini**

La storia istituzionale italiana è intimamente connessa a quella delle autonomie locali ed in particolare a quella dei Comuni. Un'esperienza che dal '900 in poi, soprattutto nel centro-nord della nostra penisola, nasce dapprima per svolgere una semplice funzione economica per poi svilupparsi, fino a diventare centro di potestà politica e propulsore di nuovi spazi di democrazia, in cui assume un ruolo da protagonista la nascente borghesia artigiana e mercantile. Per tali ragioni la stessa Costituzione italiana, all'articolo 5, "riconosce e promuove le autonomie locali"; riconosce, in tal modo, la loro preesistenza alla nuova Repubblica ed il loro antico valore di fondamento democratico e di presidio sociale delle comunità da collegare.

E, quindi con il profondo senso di tale storia che da diversi tempi, come amministratori, abbiamo valutato se le attuali organizzazioni e le dimensioni della maggior parte dei nostri municipi siano ancora pienamente in grado di espletare con efficienza ed efficacia il loro ruolo storico e le crescenti funzioni che vengono loro attribuite, per rispondere, nei limiti dei mezzi, ai bisogni dei cittadini, valorizzando adeguatamente la diffusa professionalità presente tra il personale dipendente. Tali riflessioni, soprattutto in un contesto di crisi economica che richiede a tutti i livelli istituzionali un ruolo di impulso allo sviluppo locale e la capacità di operare evitando inutili burocrazie, portano a concludere che occorre procedere in tempi brevi ad un'autoriforma del livello amministrativo comunale, paritico, in sintonia con la stagione di riorganizzazione che è già iniziata, e con cui fare i conti spazialmente.

La decisione che si è possibilmente sviluppata in questi anni tra i cittadini, ed i vari gruppi comunitari, porta a ritenere che sia ormai pubblicamente e culturalmente maturata l'individuazione, tra questi, realtà, come appunto Campegine, Gattatico, e Sant'Ilario d'Enza, in cui si riscontrano più omogenei tratti identitari, consolidate esperienze gestionali di servizi ed interessi simili nell'area di riferimento. Un atto ormai inderogabile che guarda al futuro, da perseguire proprio per restituire piena potestà e dignità ai nostri Comuni, fornire nuove risorse ai nostri territori e consolidare le identità diffuse nelle varie frazioni, che rappresentano la risorsa fondamentale da preservare ed alimentare per garantire coesione sociale e senso di appartenenza al luogo in cui si è nati o in cui si è scelto di vivere.

Sulla base di queste premesse, riteniamo di poter quindi lavorare con successo alla fusione dei Comuni di Campegine, Gattatico e Sant'Ilario. Siamo partiti partendo un confronto con le diverse realtà associative, del lavoro, d'impresa, del volontariato, della cultura e dello sport presenti sul territorio, alle quali abbiamo chiesto consigli e indicazioni costruttive sui loro bisogni e sulle eventuali criticità, in modo tale da coinvolgere in percorso che, per nella sua delicatezza, deve contare sul contributo di tutti senza pregiudizi di nessun genere.

Il profondo senso civico delle nostre comunità può essere riattivato da questa discussione restituendo entusiasmo alla partecipazione e recuperando il senso più profondo della pratica politica che non è amministrare l'esistenza, ma guardare sempre avanti nell'esclusivo interesse dei cittadini.

*Paolo Corvi      Gianni Meola      Marcello Minetti*

Perché questo strumento per comunicare con i cittadini? Questo strumento è stato pensato come uno strumento di partecipazione, che integri la voce e le pagine Facebook, che chi vuole raggiungere anche i cittadini che non usano Internet e i social network.

### Fase 4: Chiusura del processo

Per la chiusura del processo partecipativo si è ricorso all'utilizzo di due strumenti:

- un sondaggio telefonico
- un'assemblea pubblica finale, in cui un campione di cittadini, che si sono autocandidati durante il percorso, tramite la mediazione dei facilitatori, ha sintetizzato i principali esiti del percorso e le linee guida e i principi ispiratori dell'eventuale futuro Comune unico.

I temi ritenuti prioritari per il futuro Comune unico, emersi in prima battuta dagli incontri del Tavolo di Negoziazione, approfonditi dai lavori della Commissione Congiunta Fusione e commentati infine dai tavoli dei World Café vengono riportati nella sezione seguente (Esito del Processo).

### IL SONDAGGIO TELEFONICO

Tra Novembre e Dicembre 2015 è stato svolto un sondaggio d'opinione telefonico, realizzato su un campione rappresentativo della popolazione maggiorenne residente nei comuni di Campegine, Gattatico e Sant'Ilario d'Enza, con l'obiettivo principale di raccogliere informazioni sul livello di informazione/conoscenza sul progetto di fusione dei tre comuni di Campegine, Gattatico e Sant'Ilario d'Enza e sulla percezione attuale del progetto da parte della popolazione residente nei tre comuni. Sono state realizzate 1.000 interviste telefoniche a maggiorenti residenti nei tre Comuni ed il campione osservato, composto secondo un metodo di campionamento casuale semplice, ha rappresenta ben il

5,52% dell'universo dei 18.114 residenti maggiorenni (di norma viene considerata attendibile una percentuale del 2% della popolazione, in questo caso sarebbero bastate circa 200 interviste).

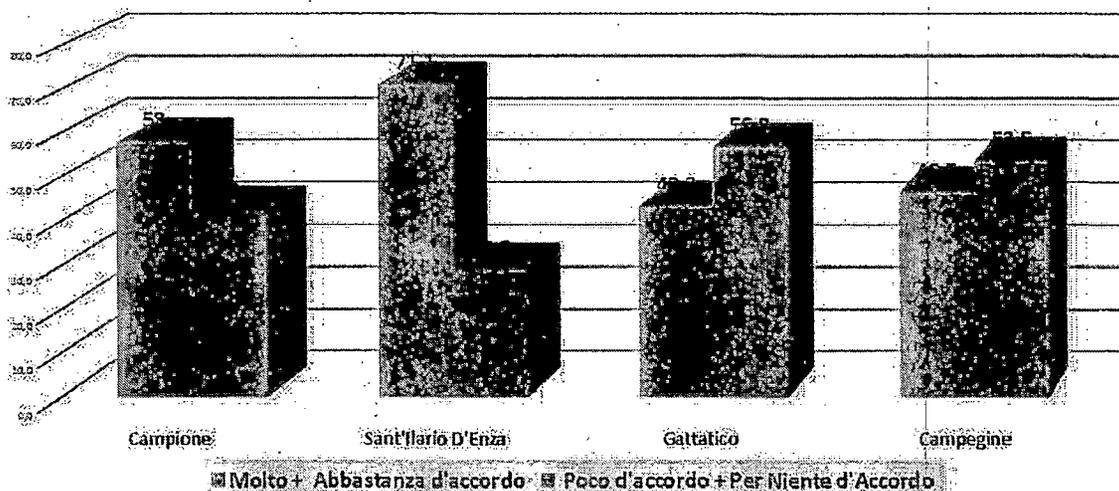
Il sondaggio ha permesso di rilevare che, nonostante gli sforzi del processo partecipativo, permane un basso livello di informazione sul progetto di fusione tra i tre Comuni: se è vero che quasi nove intervistati su dieci hanno sentito parlare del progetto, ben 7 su 10 si ritengono poco informati sul progetto di fusione. Il principale canale informativo dal quale gli intervistati avevano attinto le loro informazioni sul progetto di fusione tra i tre comuni è risultato essere soprattutto il parlare con i conoscenti, in contesti occasionali e informali.

Tra i possibili punti di forza della fusione tra i tre comuni è emersa una condivisione significativamente ampia per:

- a) il risparmio sul costo degli amministratori e sui costi del personale impiegato in comune (più convinzione sul risparmio sul costo degli amministratori che sui costi del personale)
- b) un risparmio sugli acquisti e sugli appalti di servizi da parte del nuovo unico Comune
- c) un maggiore peso politico verso la Provincia e la Regione.

Emerge dai dati del sondaggio il radicarsi di una percezione positiva verso la proposta di fusione tra i tre comuni dei residenti nel loro complesso, con un picco tra gli abitanti del Comune di Sant'Ilario d'Enza, mentre il discorso si fa parzialmente diverso per quanto concerne i residenti nei comuni di Gattatico e Campegine dove prevalgono, seppur di poco, i contrari alla fusione dei tre comuni, soprattutto perché molti residenti hanno percepito, in contesti informali, informazioni errate e parziali, ad esempio che il Comune ed i suoi uffici si trasferirebbero a Sant'Ilario per cui le loro realtà ne sarebbero penalizzate.

**Giudizio complessivo sulla proposta di fusione tra i tre comuni di Campegine, Gattatico e Sant'Ilario D'Enza** Confronto tra dato intero campione e dato suddiviso per comune di residenza intervistati (valori %)



La chiusura formale del processo partecipativo avviene con l'approvazione da parte del TdN del Documento di Proposta Partecipata elaborato dallo staff di progetto e inviato al Comune di Sant'Ilario d'Enza per procedere all'atto amministrativo di adozione, al Tecnico di Garanzia ed al Tavolo delle Autorità.

### Esito del processo - proposte per il decisore

[Descrizione dettagliata della proposta da sottoporre agli organi deliberanti del titolare della decisione].

I temi ritenuti prioritari per il futuro Comune unico sono emersi gradualmente nel corso dei vari eventi partecipati, partendo dalle assemblee pubbliche, passando per il Tavolo di Negoziazione, approfonditi dalla Commissione Congiunta Fusione e sub commissioni, e commentati ai tavoli dei World Cafè.

Un elemento di base che ha accompagnato tutto il percorso partecipativo è stata la considerazione che il Comune che nascerebbe dalla aggregazione di Sant'Ilario d'Enza, Gattatico e Campegine avrebbe circa 22.000 abitanti e sarebbe il quarto Comune della Provincia e di gran lunga la prima realtà della Valdenza. Avrebbe quindi la possibilità di giocare un ruolo attivo come Comune più influente dell'Area, nel più ampio riordino istituzionale in atto (revisione del ruolo delle province, etc.).

### I PRINCIPI ISPIRATORI DEL NUOVO COMUNE A LIVELLO DI STATUTO, MUNICIPI E REGOLAMENTI

La Commissione Congiunta Fusione e la relativa sub commissione hanno condiviso il recepimento dei principi presenti negli statuti dei tre Comuni e l'individuazione di ulteriori principi specifici. Ampio dibattito ha sollevato la questione di che ruolo e funzioni attribuire ai singoli Municipi sul territorio. Le ipotesi discusse sono state: 1) Perché farli, 2) Quanti farne: la scelta è ricaduta sui Municipi coincidenti con i territori degli ex Comuni 3) Con quali ruoli. Le condizioni su cui ci si è riconosciuti sono:

- l'importanza del ruolo dei Municipi rispetto all'identità del territorio;
- i Municipi come supporto e come organo di controllo e non di ostacolo alle attività del Comune o appesantimento burocratico;
- Strutture a costo zero per il nuovo Comune;
- Organo elettivo.

Le funzioni che si è ritenuto potranno essere associate ai Municipi sono:

- Avanzare proposte per la formazione degli atti di programmazione comunale;
- Esprimere pareri non vincolanti su atti fondamentali e sulle materie previste dal regolamento (come ad esempio Bilancio, regolamenti e statuti) entro un tempo definito;
- Raccogliere le istanze del territorio per portarle alla Giunta e/o al Consiglio (ai quali è richiesta una risposta formale sulle scelte e le decisioni prese);
- Raccordo con le associazioni locali e/o di volontariato, viste come interlocutori privilegiati nella conoscenza e rappresentatività del territorio;
- Partecipare alla gestione di fondi legati alle associazioni locali e alle attività territoriali;
- Monitorare l'andamento dei servizi e le altre attività comunali di interesse per il Municipio;
- Per le cariche dei Municipi non si prevede il gettone di presenza;
- Partecipazione dei Presidenti ai consigli comunali con diritto di parola, ma non di voto;
- Esercitare compiti e funzioni in materia di attività culturali, turistiche e sportive;
- Regolamentazione delle liste per il Consiglio di Municipio: solo le Liste che si presentano solo per il Municipio devono raccogliere le firme; le liste che si presentano solo per il municipio, devono raccogliere un numero di firme come richiesto attualmente per i singoli comuni;
- Valutare nel Regolamento la possibilità di poter istituire consulte di frazioni o gruppi di lavoro a lui funzionali nel raccogliere le istanze delle frazioni;

### IL TEMA DELLO SVILUPPO ECONOMICO, IL BILANCIO E I TRIBUTI

Il tema del bilancio e più in generale dello sviluppo economico è stato sviluppato su più livelli: i cittadini hanno chiesto informazioni o posto domande ad un livello generale, preoccupandosi della disponibilità di risorse per effettuare investimenti o dell'attenzione e priorità con cui saranno gestite le entrate e le tassazioni, in un contesto di riforma delle autonomie locali in cui la percentuale dei trasferimenti si è drasticamente ridotta nel corso

degli anni. la sub commissione dedicata a queste tematiche invece ha svolto un' approfondita analisi comparativa dei dati contabili ricavati dai bilanci consuntivi dei tre Comuni coinvolti, procedendo alla selezione di alcuni indicatori economici e finanziari. Dall'analisi dei lavori della Commissione non sono emersi particolari aspetti economico-finanziari di ostacolo al processo di fusione, le differenze sostanziali in tale ambito sono state rilevate come di natura qualitativa più che quantitativa, legate a scelte organizzative e gestionali ma non strutturali. La sub commissione ha concordato nel ritenere che alcuni trend storici evidenti nei dati raccolti possano sostenere la possibile scelta di unificazione ed in particolare:

- Spese per investimenti procapite in calo
- Totale spese in calo nei due comuni demograficamente minori
- Indebitamento procapite in calo.

L'analisi dei dati raccolti ha confermato che i bilanci dei tre Comuni e gli indicatori economici non evidenziano particolari distanze tali da inficiare il processo di fusione. Nonostante le svariate rigidità che emergono dai numeri si è rilevata una sostanziale virtuosità ed efficienza che potrebbe, nei prossimi anni, essere fortemente compromessa, soprattutto nei comuni minori se non si trovano soluzioni adeguate a fronteggiare le attuali criticità: la nascita del Comune Unico porterebbe interessanti vantaggi sul piano del bilancio. Pur nell'impossibilità di realizzare una vera simulazione di bilancio a causa del susseguirsi delle manovre finanziarie, è stato comunque possibile fare considerazioni generali e proiezioni nelle quali è risultato evidente che incentivi e benefici si sommano ai risparmi di gestione andando a costituire un significativo guadagno rispetto allo scenario attuale.

I potenziali vantaggi derivanti dalla fusione sono stati così riassunti:

- razionalizzazione ed efficientamento dei processi di lavoro grazie a specializzazione delle funzioni del personale e ad una uniformità interpretativa della normativa vigente;
- crescita del potere contrattuale nelle procedure di appalto di beni, servizi e forniture e conseguente riduzione costi dei servizi;
- risparmi finanziari ed economici legati ad una maggiore capillarità delle attività di riscossione tributi e di contrasto dell'evasione;
- risparmi finanziari ed economici legati ad uso più efficace, efficiente ed economico delle spese di gestione e del patrimonio immobiliare;
- disponibilità di incentivi statali e regionali da investire.

## IL WELFARE E I SERVIZI

Una prima fase conoscitiva incentrata sulla ricostruzione dello stato dell'arte attuale sulla gestione dei servizi alla persona è stata condotta dall'omonima sub commissione per creare una base comune di conoscenza, e permettere una seconda fase di discussione che restituisse, sia a livello di Commissione Congiunta che dei World Cafè, seppur a grandi linee, i possibili scenari di sviluppo in caso di Comune Unico o meno.

Gli ambiti prioritari di riflessione sono stati:

- **Funzione Pubblica e Istruzione:** la sub commissione non ha rilevato differenze sostanziali tra Comune Unico e forme associate/sovra comunali, una forma di gestione sovra comunale è stata ritenuta auspicabile al fine di reggere la crisi economica ed un contesto caratterizzato da famiglie sempre più in crisi. E' stato identificato come modello organizzativo più congeniale l'UFFICIO UNICO con il supporto di sportelli decentrati sul territorio per le attività di relazione con il cittadino per la parte amministrativa e la gestione territoriale attuale per l'erogazione dei servizi (Asili Nido e Scuole dell'Infanzia).
- **Funzione Cultura, Sport, Giovani e Associazionismo:** si è ritenuto che per il futuro Comune Unico sarà fondamentale sottoporre ad analisi e valutare il modello organizzativo da adottare che potrà o rafforzare le "biblioteche di comunità" oppure propendere verso un

centro culturale unico, polivalente, gestendo il rischio di de-qualificare le sedi/servizi periferiche. Per tale ambito il modello organizzativo ritenuto più coerente è quello che prevede un UFFICIO UNICO centrale con sedi dislocate sui territori da valorizzare nelle loro specificità, in stretta relazione con il cittadino ed in un costante rapporto con le singole Municipalità.

- **Servizi sociali:** è emersa la necessità di delineare i possibili eventuali rapporti tra Unione Val d'Enza (l'organizzazione attuale del servizio vede infatti un ufficio centrale che si occupa degli aspetti di "sistema" e dei rapporti con le Istituzioni mentre gli sportelli sociali e le Assistenti sociali hanno mantenuto il rapporto con il territorio) e Comune Unico, cosa potrebbe cambiare e/o migliorare rispetto alla gestione dei servizi sociali; in particolare capire quali gli assetti attuali dei tre Comuni e le possibili modalità di integrazione e i rischi potenziali. Da questa analisi e successive riflessioni sono stati individuati alcuni possibili esempi di investimenti, consentiti dai possibili risparmi/economie di scala e dalle nuove risorse statali e regionali: incentivare e accrescere i servizi dedicati alla fascia di utenza (disabili) adulti e anziani non autosufficienti, riconversione del servizio di casa protetta in centri diurni e potenziamento servizio domiciliare: si ritiene che il modello gestionale del servizio debba cambiare e passare da un modello incentrato sull'utente a quello incentrato "sull'unità familiare", andrà affrontato il tema delle residenze per minori sottratti alle famiglie.

- **Servizio Sicurezza alla persona:** il servizio di Polizia Municipale è attualmente gestito in Unione, ha quindi attraversato e superato, nel corso degli ultimi 15 anni, tutte le progressive e necessarie fasi di "accorpamento" che potrebbero oggi cominciare i servizi oggi non ancora associati o "integrati"; tuttavia, a fronte delle sempre maggiori criticità (il personale è ridotto al minimo e spesso "in sofferenza" nella gestione di una complessità territoriale sempre maggiore) si dovrà operare nella direzione di una presenza più accentuata dei vigili nell'ambito dei tre comuni, in modo che venga maggiormente percepita dalle persone, e possa trasmettere il senso di un controllo più assiduo del territorio.

I Comuni di Campegine, Gattatico e Sant'Ilario d'Enza da tempo sono impegnati nella gestione allargata e sovra comunale di servizi e funzioni fondamentali e la partecipazione ad istituzioni o attività "ad ampio raggio", integrate, è emersa come la strada giusta da percorrere per ottenere il migliore equilibrio possibile tra efficienza, economicità ed efficacia dell'azione amministrativa. Le caratteristiche demografiche, dimensionali e gestionali (qualitativamente e quantitativamente) dei tre Comuni, rispetto ai servizi alla persona, confermano che l'ipotesi di fusione può costituire una possibile soluzione per rafforzare il sistema di welfare e per fare fronte alle sempre crescenti necessità sociali e culturali delle loro popolazioni.

### IL TEMA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

Le tematiche collegate ad ambiente e territorio si sono dimostrate un ambito particolarmente complesso ma al contempo di grande interesse per la cittadinanza: fondamentale è stato il lavoro effettuato dalla sub commissione Urbanistica-Ambiente-Pianificazione del territorio nell'ambito della Commissione Congiunta, che ha impostato il proprio lavoro partendo dalla ricerca di punti in comune e dalla condivisione di alcuni nozioni, con lo scopo di individuare alcune linee guida che potranno accompagnare la stesura del nuovo PSC del futuro Comune.

Dopo un'analisi congiunta del PTCP (il quadro di riferimento generale sul territorio provinciale), insieme a un'analisi in parallelo dei 3 piani comunali, si è giunti all'individuazione di un elenco di temi su cui impostare la discussione. Sono quindi stati ripresi e dibattuti i temi già emersi, il loro sviluppo è stato condotto con un'analisi critica, portando ad una condivisione delle tematiche da porre al centro dei principi ispiratori di un

possibile Piano del Comune Unico. Sono pertanto emersi 9 temi prioritari. Particolare attenzione è stata posta all'attuazione di politiche urbanistiche attente alle tematiche ambientali ed alle risorse presenti sul territorio. I temi individuati sono stati:

**1. Identità e invarianti territoriali**, ci sono elementi che connettono le comunità dei tre Comuni, e che permettono alle persone di identificarsi con il territorio: Acqua (Enza-Fontanili-Laghi di Gruma ecc.), Territorio agricolo (e le sue colture e produzioni), Identità storica dei luoghi (istituto Cervi e le grandi corti coloniche), Centri storici (le piazze, le frazioni), Paesaggio (quale elemento di memoria e d'identità). Tra le possibili azioni da mettere in campo: norme di natura statutaria, valorizzazione identità sociale (riqualificazione piazze 3 capoluoghi, consolidamento e qualificazione del sistema degli spazi pubblici e dei servizi).

**2. Consumo di suolo**: elemento imprescindibile emerso con forza già dai primi incontri è il concetto di "consumo di suolo zero"

**3. La tutela risorse ambientali e progetto Enza**: la limitata disponibilità delle risorse ambientali ed energetiche deve privilegiare l'utilizzo di energie rinnovabili, dove possibile alternative. Riduzione della pressione antropica sulle risorse naturali; Sicurezza del territorio nel suo complesso (rischio sismico, idraulico ecc); Valorizzazione aspetti naturalistici, paesaggistici del fiume a scala d'area vasta.

**4. Il territorio agricolo** di tutti e tre i Comuni va tutelato e protetto, per il suo ruolo produttivo e valore paesaggistico. Andranno individuati strumenti e incentivi da mettere in campo per normare, tutelare, ricostruire il paesaggio agrario.

**5. Il verde** (e la sua matrice agricola), quale elemento connettivo e strutturale dei principali centri abitati.

**6. Il sistema dei servizi**: il nuovo PSC del Comune Unico dovrà effettuare una ricognizione dei servizi scolastici, educativi, sociali, sportivi e culturali, al fine di valutare la possibilità di una riorganizzazione, anche in termini di nuove strutture, e valutare come procedere all'integrazione delle attività e alla valorizzazione delle eccellenze.

**7. Le aree produttive** (APEA e riqualificazione aree esistenti): APEA come elemento attrattore di investimenti pubblici e privati, riqualificazione delle restanti aree esistenti in chiave di maggiore sostenibilità ed efficienza.

**8. Il sistema della mobilità**: ruolo strategico stazione ferroviaria e casello di Caprara; incentivazione trasporto pubblico e mobilità lenta; attenzione alle categorie svantaggiate.

**9. La gestione delle risorse energetiche e dei rifiuti**: sarà necessaria un'omogeneizzazione dei sistemi di raccolta dei rifiuti, sarà prioritario uniformare al più presto le singole procedure; a livello energetico, riprendendo le buone prassi avviati dai singoli Comuni, si potranno avviare strumenti di partenariato pubblico-privato.

#### **Indicazioni relativamente alla risoluzione della proposta**

*[Indicazioni rispetto ai tempi e al tipo di atto che potrà dare conto del DocPP.*

*Si tratta di un suggerimento o una stima, per orientare i cittadini e le loro organizzazioni].*

Le giunte Comunali dei Comuni di Campegine, Gattatico e Sant'Ilario d'Enza dopo la validazione del Tecnico di Garanzia approveranno il Documento di proposta partecipativa (DocPP) attraverso atto deliberativo e lo ritrasmetteranno alla Regione Emilia-Romagna.

#### **Programma di monitoraggio**

*[Si deve indicare quanto emerso nel processo rispetto agli accorgimenti di monitoraggio e controllo della decisione (lettera S del progetto). Chi, come (con quali strumenti partecipativi e informativi) e in quali tempi dovrà seguire lo sviluppo del procedimento amministrativo: gli atti, le comunicazioni attinenti al processo, gli atti esecutivi e la loro*

*implementazione operativa. In particolare indicare su quali pagine web (e per quanto tempo) le informazioni continueranno ad essere aggiornate.]*

Conclusosi il processo di partecipazione e redatto il Documento di proposta partecipativa, quest'ultimo sarà trasmesso, tempestivamente, al Tecnico di Garanzia della Regione Emilia Romagna per la propria validazione e sarà, a seguire, sottoposto all'approvazione delle Giunte Comunali entro il 31 dicembre 2015. Così come previsto dall'art. 16 della L.R. 3/2010, il Responsabile del progetto procederà ad effettuare ampia comunicazione pubblica, anche attraverso il sito internet dei Comuni ed i social network, dei contenuti e delle motivazioni della scelta effettuata dalle Giunte Comunali in merito al Documento di proposta partecipativa. Sarà cura, altresì, del Responsabile del progetto garantire l'aggiornamento del sito internet della fusione, nonché il Tavolo di negoziazione sull'andamento del procedimento amministrativo, con particolare riferimento all'esito della richiesta di iniziativa legislativa, ai contenuti degli atti deliberativi relativi al Documento di proposta partecipativa ed al crono programma del percorso amministrativo.